

« va bene; che gli dava quattrocento scudi
 « l'anno, i quali gli soprabbondavano, per-
 « chè in quel paese era buonissimo merca-
 « to; et che aveva poca fatica, perchè il
 « signor duca gli aveva ordinato, che atten-
 « desse a' suoi studj, et che non si curava
 « che comparisse, se non quando a lui pia-
 « ceva. Appresso cui disse, che la signora
 « duchessa il vedeva volentieri, e che face-
 « va in gran parte vita con lei. Hora il det-
 « to *Muzio* non è qui. » Dalle Lettere
 cattoliche riscontriamo il *Muzio* in marzo a
 Pesaro, in aprile a Venezia, in maggio a
 Roma, ed il resto di detto anno 1553 a Pe-
 saro, nella qual città era la residenza del
 duca. Fissato alla corte di Urbino, fu dato
 ajo al giovine principe, che fu dipoi duca
Francesco Maria II., al quale indirizzò
 poscia il suo trattato del *Principe giovini-
 netto*.

Nella corte di quel generoso principe
 cominciò il *Muzio* ad avere quiete, tranquil-
 lità ed agio di darsi fervorosamente tutto al-
 lo studio, e parzialmente alla difesa della
 cattolica religione; e da quest'anno 1553 si-